

INAUGURAZIONE A.G.A. TAR BS 2015
(20 FEBBRAIO 2015)
INTERVENTO PER CONTO DELLA COMMISSIONE DISTRETTUALE
TAR E DEGLI ORDINI DEGLI AVVOCATI DEL DISTRETTO

Nel ringraziare per l'invito rivolto all'Ordine degli Avvocati di Brescia a prendere parte all'inaugurazione dell'anno giudiziario amministrativo, a nome del Presidente Avv. Pierluigi Tirale e dei Consiglieri tutti porgo il saluto ai Presidenti ed ai magistrati delle Sezioni, alle autorità, alle Avvocature dello stato, regionale e civiche del distretto, ai Collegi del foro, al personale amministrativo ed a tutti i presenti.

Pari saluto e ringraziamento porgo anche a nome degli ulteriori Ordini degli Avvocati del distretto e della Commissione Distrettuale TAR che parimenti oggi rappresento.

Come ogni anno la presente cerimonia, lungi dall'essere retorica, offre l'occasione per fare il punto dell'attività svolta e delle criticità da affrontare e nel fare ciò, nel corso in particolare degli ultimi anni, si è sempre sottolineato come si sia cercato di operare in spirito di collaborazione fra tutte le componenti interessate al continuo miglioramento della gestione del nostro TAR.

Da ultimo, lo scorso anno, si era ritenuto di fare in particolare un bilancio dei sei anni precedenti, dato che il foro locale ben poteva rivendicare di aver dato il proprio continuativo concorso al perseguimento dell'effettivo miglioramento della giustizia amministrativa e del servizio reso al territorio dal nostro TAR. Tale bilancio, che ovviamente qui non si ripercorre, in buona sostanza, muoveva dal presupposto (e cito testualmente) del *“decisivo cambio di passo nelle relazioni fra foro e magistrati e componenti tutte del TAR”* avvenuto negli anni scorsi. In tale ottica si rivendicava in particolare (ricordandone la genesi risalente ormai al 2008) il ruolo della Commissione Distrettuale TAR inizialmente costituita dai rappresentanti degli Ordini del distretto fra loro coordinati e via via allargata ai rappresentanti dell'avvocatura distrettuale dello stato, delle avvocature civiche del distretto, dell'avvocatura regionale e si notava come tale struttura avesse consentito (cito ancora testualmente) *“nel doveroso rispetto dei ruoli e delle competenze di ciascuno”, “di unire le forze ed i contributi per tentare di affrontare insieme i problemi concreti della locale giustizia amministrativa”*.

In occasione della precedente cerimonia non si poteva certo immaginare però ciò che solo pochi mesi dopo sarebbe accaduto, atteso che nell'ambito di un complessivo ed a dir poco ingeneroso clima di delegittimazione del Giudice Amministrativo veniva inopinatamente, mediante smaccata fattispecie di abuso della decretazione d'urgenza, introdotta la misura della soppressione delle sezioni staccate dei Tribunali amministrativi regionali, che investiva quindi anche la sezione bresciana del TAR Lombardia.

Un provvedimento inatteso e non preceduto da alcuna adeguata istruttoria che non poteva che avere come dannoso effetto di negare ciò che si proclamava ed in particolare di rendere più difficile l'accesso alla giustizia amministrativa e proprio in una fase in cui si afferma di voler combattere corruzione e sprechi.

A fronte di simile pessima decisione si imponeva quindi levare alta e forte la voce dello sconcerto e della ferma contrarietà degli operatori del diritto atteso che, in buona sostanza,

la misura incautamente assunta nella prima versione del D.L. del giugno scorso non si giustificava né sotto il profilo economico (dato che la soppressione di un ufficio da pochi anni trasferito in una nuova sede appositamente ed onerosamente acquisita dallo Stato non determina certo risparmi di spesa, anzi ingenera evidenti sprechi, oltre che lasciare detta sede prevedibilmente ed a lungo inutilizzata), né sotto il profilo dell'efficienza (unico fine che poteva giustificare maggiori costi), essendo di tutta evidenza come nel caso non si sarebbero più potuti garantire gli alti livelli di efficienza raggiunti dal TAR bresciano e, merita sottolineare, nonostante la cronica carenza dei relativi organici.

Se si è potuto immediatamente e con adeguata incisività reagire e se si è riusciti ad essere (alfine ed almeno per ora) ascoltati lo si deve certamente anche all'azione congiunta che è stata dispiegata nel concerto con l'ente locale e con i rappresentanti di tutte le forze politiche locali, che hanno saputo mettersi a positivo servizio del territorio di cui sono espressione.

Ma per fare ciò era necessaria rapidità d'azione dato che, come appreso dagli organismi nazionali con cui ciascuna componente interessata si è immediatamente rapportata, era indispensabile far pervenire, e nel breve volgere di pochi giorni dalla pubblicazione del decreto, i più opportuni dati, materiali ed elementi istruttori alle competenti sedi parlamentari, che consentissero la seria ed immediata rivalutazione che il caso imponeva. E tale rapidità è stata certamente consentita anche ed appunto dalla roduta esistenza di un organismo (peraltro unico a livello nazionale), la Commissione Distrettuale appunto, che consente in poche ore o giorni (a seconda della natura delle decisioni da assumere e della necessità o meno di ritransitare in sede di deliberazione dei Consigli dell'Ordine) le più opportune prese di posizione, quantomeno ed appunto per conto del foro del Distretto.

Ovviamente ciò non bastava e non basta, imponendosi infatti la più opportuna sinergia con l'associazionismo forense e della magistratura amministrativa (e la loro relativa maggior libertà di azione). Ed in effetti, il concorso delle associazioni nella difesa del nostro TAR è risultato decisivo. A CADLO (Camera Amministrativa Distretto Lombardia Orientale) ed alle sua strutturazione (a sua volta roduta grazie a cinque anni di radicamento nel Distretto) nonchè al suo forte legame con l'UNAA (Unione Nazionale Avvocati Amministrativi) di cui Cadlo è stata co-fondatrice, nonchè ad ANMA (Associazione Nazionale Magistrati Amministrativi) va infatti riconosciuto il ruolo di coordinamento degli sforzi che si stavano compiendo e l'incessante e decisivo rapporto, anche per il necessario flusso di notizie che godesse del tempo reale, con i relativi organismi nazionali.

Quali principali riflessioni trarre dall'esperienza vissuta?

In primo luogo, la conferma della necessità di non deflettere dalla stata intrapresa nel corso degli ultimi lustri e quindi di irrobustire ancora di più il processo di collaborazione avviato dal foro nel 2008 con la creazione della Commissione Distrettuale.

In secondo luogo, la necessità di aprirsi ancora di più alla realtà, alle istituzioni ed al territorio locale per superare l'autoreferenzialità che a volte caratterizza l'attività degli addetti ai lavori, dato che solo un reale e forte legame con i territorio può costituire efficace antidoto al riproporsi di scenari quali quelli purtroppo recentemente vissuti.

In terzo luogo, la crescente consapevolezza del ruolo di una corretta informazione, anzi e prima ancora della necessità di diffondere e pubblicizzare dati corretti e completi sull'attività svolta dato che, come spesso accade, non basta impegnarsi ed operare, ma si deve saper rendere noto e pubblico, e con continuità, l'esito degli sforzi compiuti.

Concludendo, se sino allo scorso anno si pensava di unire le forze con l'obiettivo di tentare di porre rimedio alla sperequazione fra organici della Sezione e quelli di altre sedi o sezioni con bacini di utenza e carichi di affari uguali o perfino inferiori a quelli di Brescia, a maggior ragione, forti dell'esperienza vissuta, si deve oggi muovere nella consapevolezza, purtroppo, che quanto accaduto non può ancora dirsi alle nostre spalle atteso che, se il superamento dell'attuale organizzazione territoriale dei TAR è ancora e come noto all'ordine del giorno governativo, ciò non deve avvenire a scapito dell'utenza ed a danno del presidio di legalità costituito dai TAR.

Nulla quindi di corporativo, al contrario tutto nell'interesse reale di cittadini che, come nel caso bresciano, godono di un servizio, certo perfettibile, ma ben più efficace ed efficiente di quanto spesso non sia nel nostro assai sofferto sistema giustizia.

Unendomi quindi a nome del foro all'augurio di un proficuo A.G.A., ringrazio per l'attenzione prestata

avv. Fiorenzo Bertuzzi